

## AL TEATRO VASCELLO DI ROMA 'IL GABBIANO' DI ANTON CECHOV

POSTED BY PUNTO CONTINENTI ON GENNAIO - 15 - 2015

E' sicuramente impegnativo. Ma per chi ama chiudere la giornata assistendo a un lavoro teatrale ricco di risvolti psicologici e umani, possiamo senz'altro suggerire di non perdere 'Il Gabbiano' di Cechov, in scena al Teatro Vascello di Roma sotto la puntuale regia di Fabiana Iacozzilli e con un cast di attori di ottimo livello. Sono diversi i momenti 'alti ed emozionanti dello spettacolo, tra le quali una corsa in cerchio e senza remore di una delle protagoniste dell'opera, con in sottofondo un crescendo wagneriano da brivido. Non sono da meno anche le scene e i costumi che non mancano di originalità e incisività.

Il dramma si svolge in una tenuta estiva in riva a un lago. Protagonista della vicenda è Kostya, figlio della famosa attrice Arkadina, che è appena giunta nella tenuta con il suo amante, Trigorin, un noto romanziere, per una breve vacanza. Kostya, innamorato di Nina, che sogna il teatro e la gloria, decide di scrivere drammi allo scopo di attirarsi le sue grazie e di diventare famoso come scrittore. Ma quando prova a rappresentare una sua opera, sua madre fa fallire la rappresentazione, trovandola ridicola e incomprensibile. Testimone di questo fallimento, Nina si allontana da Kostya e si infatua di Trigorin, che seguirà a Mosca. Diventata attrice, conoscerà tuttavia amarezze e delusioni. Abbandonata da Trigorin, continuerà a rifiutarsi a Kostya, che finirà per suicidarsi.

Il percorso di Kostya è l'avvincente storia di un fallimento, un fallimento artistico ed umano. Tutto ha inizio con l'interruzione del suo spettacolo, momento in cui, in un solo istante, scivola nel vuoto della solitudine e tutti lo abbandonano proprio come accade nella vita. La sua solitudine, da questo momento in poi, è di struggente bellezza ed il suo continuo dialogo con la vita e con la morte, alla ricerca di un senso, è raggelante. Non sa come andare avanti, per continuare a vivere vorrebbe uccidere l'amore che prova per Nina ed invece finisce per "baciare la terra dove ha camminato la sua amata". È completamente vinto dalle passioni, odia quello che scrive e si uccide perché sa di non aver raggiunto nulla nella vita: essere uno scrittore geniale ed avere accanto a sé l'amore della madre e di Nina. E noi lo capiamo, lo capiamo profondamente, perché in fondo non è proprio l'amore l'unica cosa al mondo per cui valga la pena di vivere?

### **La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello**

in collaborazione con **Compagnia Lafabbrica**

#### **IL GABBIANO**

di Anton Cechov

regia **Fabiana Iacozzilli**

con **Simone Barraco, Jacopo Maria Biccocchi, Elisa Bongiovanni, Luigi Di Pietro, Francesca Farcomeni, Guglielmo Guidi, Anna, Mallamaci, Ramona Nardò, Benjamin Stender, Paolo Zuccari**

collaborazione artistica **Matteo Latino**

regista assistente **Marta Meneghetti**

aiuto regia **Giada Parlanti**

assistente alla regia **Gabriele Paupini**

scene **Matteo Zenardi**

disegno luci **Hossein Taheri**

costumi **Gianmaria Sposito**